

LA MANOVRA FASCISTA DEL PADRONE SERAFINI

Fano, li 22/9/1971

Lavoratori e cittadini,

Ieri 21 settembre 1971 un gruppo di capi reparto, direttori, caporali e pochi già noti ruffiani sono stati ricevuti dal Prefetto (come afferma il giornale fascista e reazionario dei padroni "Il Resto del Carlino") e gli hanno chiesto di intervenire per risolvere la vertenza secondo le proposte del padrone Serafini che prevedono il licenziamento di 60 operai e la cacciata dalla fabbrica di tutti i Rappresentanti Sindacali Aziendali e i membri della Commissione Interna.

Questo grave atto, che dietro sé nasconde unicamente la mano del padrone, è rivolto a fare pressioni verso le più alte Autorità per risolvere una vertenza la cui responsabilità è solo del padrone Serafini che vuole con i licenziamenti aumentare il suo profitto, buttando in mezzo alla strada molte famiglie operaie e distruggere, con la cacciata dei dirigenti delle Organizzazioni sindacali della C.G.I.L. e C.I.S.L., la forza degli operai e la loro possibilità di lotta, al fine di ritornare ad essere il padrone supremo e indisturbato dentro la "sua" fabbrica.

Ancora una volta il padrone Serafini ha scoperto il suo gioco e quello del padronato italiano: usare vertenze aziendali per creare divisioni tra i lavoratori e tentare di rimettere il nostro Paese nelle mani dei fascisti. Gli oltre 220 operai su 280 (e non quindi la minoranza che il padrone dice essere d'accordo nel condurre la lotta unitaria) non molleranno, ma continueranno a lottare uniti fino alla conclusione positiva della vertenza.

Lavoratori e cittadini,

continue a solidarizzare, come avete fatto in tutti questi giorni, con gli operai del Calzaturificio Serafini, respingete le bugie e le chiacchiere del padrone Serafini. La loro vittoria è la vittoria di tutta la classe lavoratrice e di ogni cittadino democratico.

GLI OPERAI CHE OCCUPANO LA FABBRICA  
C.G.I.L. - C.I.S.L.

I have the honor to acknowledge the receipt of your letter of the 10th inst. in relation to the matter mentioned therein. I am sorry to hear of the death of your father and sympathize with you in your bereavement. I have no doubt that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens.

I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens. I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens.

I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens. I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens.

I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens. I am sure that you will find the consolation which is afforded by the knowledge that your father's life was devoted to the service of his country and that his death was a sacrifice for the good of his fellow-citizens.